



## **“ Un altro pezzo del sistema paese finisce in mani straniere ”**

*Lo dichiara Antonio Apa, Segretario Generale Uilm Genova*

Hitachi acquisisce nei fatti il controllo di Ansaldo Breda ( avuto in regalo da Finmeccanica) e di Ansaldo Sts, cancellandone il marchio vanto nel mondo in tutti questi anni del made in Italy, con il bene placido del Governo e di Finmeccanica. Ansaldo Sts nei primi nove mesi dell'esercizio 2015 non solo centra tutti gli obiettivi ma implementa positivamente ricavi, ordini, utile, ecc, portando a Hitachi una notevole dote di circa 300 milioni di gestione di cassa in positivo. Questa è la dimostrazione dell'ottimo stato di Ansaldo e dell'impegno dimostrato dai lavoratori dell'attuale gruppo dirigente. La cosa preoccupante è che nell'incontro svoltosi a Settembre tra OO.SS. e Hitachi, la stessa ha avanzato un processo di integrazione che inizierà ad Aprile 2016 con la centralizzazione delle vendite mentre nel 2017 con l'ingegneria. Tutto questo alla luce del fatto che non ci è stato presentato nessun piano industriale che ne salvaguardi il perimetro industriale né occupazionale. In questi anni Ansaldo Sts ha puntato su crescita, cassa e profitto avendo come dimensione il mercato mondiale, non a caso la più alta redditività è stata registrata in Italia; garanzia questa data dalla tecnologia e dalla capacità tecnologica di governare questo processo dal nostro paese. Domani sarà così? Non c'è dubbio che, se il gruppo dirigente di Hitachi dovesse invertire questo trend, nel giro di due anni noi dovremo affrontare un processo più di destrutturazione che di sviluppo industriale. Un bel capolavoro di Renzi e tutti quelli che tendono ad imitarlo.

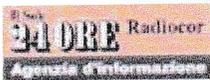
Genova, 02/11/2015.

# Ansaldo, Uilm Genova: altro pezzo sistema paese in mani straniere

Roma, 2 nov. (askanews) - "Un altro pezzo del sistema paese finisce in mani straniere". Lo dichiara Antonio Apa, segretario generale Uilm Genova, commentando il closing della cessione di AnsaldoBreda e Ansaldo Sts da Finmeccanica a Hitachi.

"Hitachi - aggiunge - acquisisce nei fatti il controllo di Ansaldo Breda (avuto in regalo da Finmeccanica) e di Ansaldo Sts, cancellandone il marchio vanto nel mondo in tutti questi anni del made in Italy, con il bene placido del Governo e di Finmeccanica".

"In questi anni - ha proseguito il sindacalista - Ansaldo Sts ha puntato su crescita, cassa e profitto avendo come dimensione il mercato mondiale, non a caso la più alta redditività è stata registrata in Italia; garanzia questa data dalla tecnologia e dalla capacità tecnologica di governare questo processo dal nostro paese. Domani sarà così? Non c'è dubbio che, se il gruppo dirigente di Hitachi dovesse investire questo trend, nel giro di due anni noi dovremo affrontare un processo più di destrutturazione che di sviluppo industriale. Un bel capolavoro di Renzi e tutti quelli che tendono ad imitarlo".



## FINMECCANICA: UILM, CON CESSIONE BREDA E STS ALTRO PEZZO PAESE A STRANIERI

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 02 nov - "Un altro pezzo del sistema Paese finisce in mani straniere". Così il segretario ligure della Uilm, Antonio Apa, commenta il closing della cessione delle due aziende da Finmeccanica a Hitachi. "Hitachi - evidenzia - acquisisce nei fatti il controllo di Ansaldo Breda (avuta in regalo da Finmeccanica) e di Ansaldo Sts, cancellandone il marchio vanto nel mondo in tutti questi anni del made in Italy, con il beneplacito del Governo e di Finmeccanica. Ansaldo Sts nei primi nove mesi dell'esercizio 2015 non solo centra tutti gli obiettivi ma implementa positivamente ricavi, ordini, utile, ecc, portando a Hitachi una notevole dote di circa 300 milioni di gestione di cassa in positivo. Questa e' la dimostrazione dell'ottimo stato di Ansaldo e dell'impegno dimostrato dai lavoratori dell'attuale gruppo dirigente. La cosa preoccupante - aggiunge - e' che nell'incontro svoltosi a Settembre tra Sindacati e Hitachi, la stessa ha avanzato un processo di integrazione che inizierà ad aprile 2016 con la centralizzazione delle vendite mentre nel 2017 con l'ingegneria. Tutto questo alla luce del fatto che non ci e' stato presentato nessun piano industriale che ne salvaguardi il perimetro industriale ne' occupazionale".

com